

VENEZIA

## Nuove musiche d'Europa: alla Fenice otto autori contemporanei

Venezia

"Diversità e nuove musiche d'Europa" è il titolo di un laboratorio con 27 autori contemporanei che si è svolto a Graz, a cura della Comunità europea. Gli otto selezionati sono stati presentati a Venezia, alle Sale Apollinee, dai Virtuosi della **Fenice**, diretti da Gerhard Kremer. Si ha l'impressione che prevalga tra questi giovani l'interesse per la complessità di scrittura, che guarda alla avanguardia soprattutto degli anni '60 e '70. Rare le suggestioni neomelodiche: un brano per clarinetto (solista mirabile Vincenzo Paci) sostiene melopee sacrali con una ripetitività estenuante; un Trio per Archi si compiace di divulgativi melismi etnici. Ma per lo più questi giovani tentano di riproporre i fantasmi della musica radicale. Un interessante quartetto per archi di Mayke Nas, ad apertura di programma, guarda a Kurtag e a uno strumentalismo sofisticato.

Per il resto però i compositori provenienti dall'est europeo e dall'Austria, da Cipro e dal Portogallo si muovono tra le suggestioni della musica sperimentale con impersonale genericità.

Emergono tuttavia "le linee della vita" per ottetto di Maria Gabriella Zen, che prosegue nella ricerca compositiva dell'anno scorso. Il punto di riferimento è il "Prometeo" di Nono e la sua vocazione lirica ispirata a Hoelderlin. Con finezza la Zen sembra riproporre l'esperienza del "live electronics" con mezzi acustici. Il modello così si dissolve in una metamorfosi del suono, arricchita dalla volubile analisi timbrica delle percussioni. I registri strumentali prediligono fasce notturne, che progressivamente tendono alla luce, alla "armonia" e all'"eterna pace" secondo le parole del poeta tedesco, evocate come premessa alla partitura. Maria Gabriella dimostra che si può ripensare all'ultimo Nono con attuale intensità: testimonianza singolare di una sensibile riflessione sulle ragioni interiori della Nuova Musica. Esecuzioni straordina-

rie dei Virtuosi della **Fenice**, che confermano le eccezionali risorse tecniche ed espressive delle prime parti del nostro teatro.

Mario Messinis

CULTURA & SOCIETÀ

Lucca condanna Hugo Pratt a Venezia

€40 MILIONI DI RISPARMIO